

INTERVISTA Matteo Renzi Sindaco di Firenze

«Una spinta per cambiare la città»



In vetta. Matteo Renzi

«Davvero? Sono onoratis-
simo del risultato, anche per-
ché dicembre è stato uno dei
mesi più difficili. Ma so anche
che quando a breve partiranno
i cantieri delle nuove tranvie e
le altre opere uscirò dal podio.
Il consenso, del resto, non ser-
ve per gigioneggiare ma per
portare avanti i cambiamenti,
anche se creano qualche mugug-
no». Matteo Renzi, 36 anni do-
mani, tre figli e una carriera am-
ministrativa di prim'ordine na-
ta nel cattolicesimo di sinistra,
non si smentisce. Stile voluta-
mente diretto, qualche inge-
nuità solo apparente e un po' di
stoccate a "certa" sinistra sono
la ricetta classica della sua co-
municazione, che evidente-
mente piace.

**Sindaco, lei risponde ai cit-
tadini su Facebook e ricorda
gli appuntamenti su Twitter.
Quanto contano questi cana-
li per costruire la popolarità?**

Sono importanti, se li sai
usare: Facebook e Twitter
cambiano il linguaggio, non
puoi mettere sul social
network il vecchio comunica-
to sulle «sintesi politiche» del
«comitato centrale». Detto
questo: tutti i martedì vado
nelle scuole, incontro i fioren-
tini in mille occasioni, da qui a
giugno farò 100 assemblee in
altrettanti spicchi della città,
per confrontarmi con gli abi-
tanti sulle cose da fare.

**A dicembre ci sono state
le critiche sulla sua visita ad
Arcore e sul blocco per la ne-
ve, che però non sembrano
aver intaccato il suo rappor-
to con la città.**

Secondo me la visita ad Ar-

core ha fatto storcere il naso a
un po' di elettori "tradizionali"
del Pd a livello nazionale. I fio-
rentini sanno che il problema
della tassa di soggiorno è reale,
e che è normale per un sindaco
di una grande città parlare con
il presidente del consiglio, an-
che se si chiama Berlusconi.

**Lei, Chiamparino e De Lu-
ca siete i primi in classifica.
Pare che criticare il Pd porti
consenso.**

Mah. Secondo me agli ammi-
nistrati non importa nulla se
critichi o apprezzati il Pd, ma in-
teressa la qualità delle risposte
concrete che dai. Chiampari-
no è il sindaco più bravo d'Ita-
lia, ha cambiato Torino ed è un
modello per molti di noi, e per
questo è sempre in testa. Poi,
nessuna città è un'isola, per cui
quando vedi che le cose non
vanno provi a dire la tua.

**Anche quando non è pro-
prio gradita. Questa settima-
na la direzione del Pd dovreb-
be tornare a discutere dell'op-
portunità di congelare le pri-
marie. Lei che ne dice?**

Mi pare l'ennesima tappa
di un disegno tafazziano di au-
todistruzione. Le primarie so-
no ineludibili.

**Nei giorni scorsi si è parla-
to anche di una «controdire-
zione» dei rottamatori.**

Non ci penso nemmeno. Mi-
ca ho fatto tutto questo per im-
pelagarmi in una battaglia di
correnti. I "rottamatori", poi,
sono persone libere, e fanno
tante iniziative: io al momen-
to mi occupo di Firenze al 101
per cento.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA